

1° PROVA

- Il colloquio è un metodo di indagine e di intervento che può essere utilizzato in diversi contesti: di ricerca, clinico, del lavoro e scolastico. Il candidato scelga uno dei suddetti ambiti e descriva rispetto ad esso le caratteristiche del colloquio, le modalità di utilizzo e le finalità specifiche di applicazione.

Si procede alla formulazione dei temi relativi alla **seconda prova**.
I temi risultano essere:

1) Una domanda che spesso attualmente assilla padri e madri, preoccupati dell'effetto delle nuove tecnologie sullo sviluppo fisico, intellettuale, scolastico ed emotivo dei figli è la seguente: "Internet ci rende stupidi? O ci apre un mondo di opportunità?"

Il Consiglio di Istituto di una Scuola Media Inferiore delibera di fornire ai genitori degli alunni un'occasione formativa nel merito della tematica indicata, con particolare riferimento al titolo "Apprendimento e Social Network".

Il/La candidato/a elabori un progetto di intervento formativo indicando:

- a) una breve descrizione della problematica e dell'oggetto dell'intervento;
- b) il modello teorico di riferimento;
- c) gli obiettivi da raggiungere;
- d) le fasi, le risorse, i tempi ed i costi (indicativi) di realizzazione del progetto;
- e) la metodologia di intervento utilizzata;
- f) i metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto.

2) All'interno di una scuola primaria le insegnanti segnalano la presenza in una classe terza, di due bambini isolati nel gruppo classe, ignorati e più spesso rifiutati dai loro compagni. Il dirigente scolastico richiede quindi un intervento psicologico.

Facendo riferimento a modelli teorici e alla specifica funzione dello psicologo, **il/la candidato/a elabori un progetto di intervento in merito specificando:**

- a) quali soggetti coinvolgere;
- b) gli obiettivi;
- c) la durata e la frequenza dell'intervento;
- d) le fasi dell'intervento;
- e) le caratteristiche del setting;
- f) i tipi di intervento e gli strumenti utilizzati.

3) Il responsabile del personale di un ente pubblico si rivolge ad uno studio di psicologia per sviluppare un programma d'intervento atto a ridurre comportamenti discriminatori su base del genere e dell'orientamento sessuale nei confronti sia dei colleghi che dell'utenza dei servizi erogati dall'ente.

Il/la candidato/a elabori un progetto di intervento, specificandone:

- gli obiettivi;
 - gli strumenti e i metodi;
 - i tempi di realizzazione e le eventuali verifiche,
- con particolare riferimento alle specifiche funzioni dello psicologo in tale ambito.

CASO LU HAN

Lu Han è un ragazzo di 16 anni, nato in Cina e trasferitosi in Italia col padre 4 anni fa. Il primo contatto avviene indirettamente attraverso la richiesta di aiuto del padre, il quale, grazie alla traduzione di un mediatore culturale, lamenta difficoltà da parte del figlio nella socializzazione e nell'impegno scolastico.

Lu è per la maggior parte del tempo rinchiuso in camera, non esce mai di casa, gioca al pc fino a tarda ora e in diverse occasioni ha risposto con aggressività ai tentativi del padre di "staccarlo" dal computer. Il padre descrive anche un ingravescente peggioramento della condizione fisica del ragazzo che, oltre a trascurarsi igienicamente, si alimenta in modo disorganizzato e privilegiando cibi ipercalorici che, unitamente all'assenza di esercizio fisico, ne hanno determinato un repentino aumento ponderale.

Lu non frequenta la scuola da 6 mesi. Appena arrivato in Italia all'età di 12 anni è stato inserito nella classe prima media inferiore con compagni più giovani di lui di un anno. Il padre dice che non è mai riuscito ad integrarsi con i suoi pari e attualmente risulta iscritto al secondo anno della scuola media inferiore, con compagni di 4 anni più giovani di lui. Il padre dice che Lu ha frequentato solo per poco tempo alcuni ragazzi cinesi del quartiere molto più giovani di lui.

Nonostante Lu fatichi ancora nell'utilizzo della lingua Italiana, è l'unico membro della sua famiglia in grado di comunicare senza mediatore. Sua madre nel corso degli ultimi 3 anni ha avuto due aborti spontanei, ed è stato il ragazzo in entrambe le situazioni a tradurre le comunicazioni tra lei e i medici che hanno constatato l'avvenuta perdita del bambino. La madre è arrivata per prima in Italia, quando Lu aveva 9 anni; il ricongiungimento di padre, madre e figlio è avvenuto quindi 3 anni dopo, ma da allora la madre non è mai stata stabilmente a casa con loro, a causa di non meglio specificati impegni lavorativi. Il padre descrive il rapporto tra Lu e la mamma come molto burrascoso e fisicamente violento da entrambe le parti.

Sulla base delle informazioni presentate, il candidato proponga una possibile indicazione diagnostica, suggerendo eventualmente ulteriori approfondimenti: indichi inoltre un piano motivato di intervento, specificandone i possibili obiettivi.

CASO GIOVANNI

Giovanni è un giovane adulto di 22 anni che chiede una consultazione psicologica perché si trova in un momento di difficoltà "con l'università non va tanto bene, non so se smettere o proseguire".

Si presenta come un ragazzo magro, vestito con abiti non adatti alla sua età e igienicamente poco curato.

Da diversi anni soffre di problemi gastro intestinali che, a suo dire, sono causati da una intolleranza ai latticini e che lo hanno portato ad adottare una dieta restrittiva. Racconta della sue difficoltà ad avere relazioni sociali a causa di questa alimentazione così da indurlo a limitare i pasti al di fuori dell'ambiente domestico: le lezioni universitarie vengono frequentate solo nei giorni e nelle ore che permettono il pasto presso il domicilio, declina ogni invito di amici e parenti per cene e pranzi. La madre si occupa di preparare il pasto con meticolosa attenzione e quando la famiglia viene invitata dai parenti per feste la madre rimane a casa con il figlio Giovanni a causa dei suoi problemi alimentari.

Giovanni frequenta il terzo anno del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, ha sostenuto pochi esami tutti con il massimo dei voti. I genitori non sono a conoscenza del numero di esami sostenuti, credono che ne abbia sostenuti un numero maggiore.

Giovanni vive con i genitori "anche se fra di loro non c'è alcun sentimento".

Racconta di essere un ragazzo senza amici a causa dei suoi interessi molto particolari per le scienze e di non trovare argomenti di conversazione con i suoi coetanei. Inoltre ha poco tempo perché deve

studiare e poiché la madre non ha la patente, deve occuparsi lui di accompagnarla a fare la spesa così come la nonna per le visite mediche.

Dice di non essersi mai innamorato, non ha mai avuto una fidanzata e non ha mai provato l'amore, per il momento non gli interessa "e poi è impossibile, ho interessi troppo particolari, i ragazzi della mia età non hanno questi interessi".

Sulla base delle informazioni presentate, il candidato proponga una indicazione diagnostica, suggerendo eventualmente ulteriori approfondimenti; indichi inoltre un piano motivato di intervento, specificandone i possibili obiettivi.

CASO PSICOLOGIA DEL LAVORO

Il responsabile della logistica di un'importante azienda metalmeccanica si rivolge ad uno studio di psicologia del lavoro e dell'organizzazione per l'elevato numero di incidenti che si sono verificati nel magazzino dove lavorano 54 persone.

Il/la candidato/a individui le prassi diagnostiche che possono permettere agli psicologi di individuare i fattori di rischio e predisponga delle linee di intervento.